

Mi domandate quale è l'atteggiamento della Bulgaria nella nuova situazione — mi scriveva alla fine d'agosto il generale Paprikoff, — quale sarà il suo atteggiamento nell'avvenire, e se è vero che abbiamo aumentato le nostre forze militari alla frontiera.

Prima di tutto è bene stabilire che, dall'inizio del movimento in Turchia, e fino ad oggi non abbiamo aumentato l'effettivo delle nostre truppe di un solo uomo. Al contrario, un numero considerevole di soldati furono congedati per i lavori dei campi. Mi pare debba bastare questo fatto per mostrare la calma con la quale il Governo bulgaro ha accolto e atteso lo svolgersi degli avvenimenti. Il Governo bulgaro non può considerare che con simpatia il ristabilimento del regime costituzionale in Turchia, poichè esso cambia sensibilmente la posizione dei nostri connazionali in questo paese.

Se gli avvenimenti seguiranno il loro corso normale, se il regime costituzionale potrà stabilirsi e svilupparsi, e se il regime potrà conservare non solamente i diritti acquisiti, ma, nel tempo stesso, darà garanzie che si manterrà, e che i nostri connazionali in Turchia potranno sviluppare liberamente, la Bulgaria non potrebbe esserne malcontenta. In questo caso la Bulgaria non dovrà fare altro che sviluppare le sue relazioni cordiali con la Turchia, ciò, che, del resto, s'impone per i nostri interessi reciproci ben compresi. Ma se ammettiamo l'ipotesi che il regime costituzionale manifesterà la tendenza ad impedire il libero sviluppo delle nazionalità, di menomare in qualche modo i diritti accordati; allora non vi è dubbio che le cose finirebbero per complicarsi e che la questione della Macedonia, che non ha cessato di esistere, entrerebbe in una fase nuova e più acuta.

Crediamo però che le persone che sono alla testa del movimento in Turchia comprendano bene la situazione, e che il patriottismo che li guida indicherà loro la vera strada per arrivare allo scopo che si pongono.

L'autonomia locale delle diverse provincie potrebbe non soltanto rafforzare e consolidare il regime costituzionale, ma anche l'Impero, perchè, a questo modo, le aspirazioni delle diverse nazionalità sarebbero soddisfatte, e potrebbero dedicarsi tranquillamente allo sviluppo dell'agricoltura, del commercio e della vita civile contribuendo al bene dell'Impero.

In questo momento una situazione simile è vivamente desiderata dalla Bulgaria — per conseguenza non sarà certo la Bulgaria che cercherà di creare ostacoli allo sviluppo della Turchia e del suo nuovo regime. Anzi vi coopererà. Le notizie allarmanti, sparse circa l'atteggiamento della Bulgaria, non hanno assolutamente alcun fondamento. Ciononpertanto, non cesseranno. Ma questi tentativi non avranno successo. Lo scopo loro è chiaro. La Bulgaria deve essere presentata come un paese che non si preoccupa di migliorare la sorte dei propri connazionali in Turchia, ma, solamente di conquiste ed annessioni. Questa diffidenza della Turchia per i Bulgari dell'Impero, dovrebbe suggerire delle persecuzioni, dalle quali trarrebbero profitto coloro ai quali l'elemento bulgaro della Macedonia impedisce di lavorare per la recrudescenza artificiale delle altre nazionalità, così deboli in questa regione. Per fermare il progresso dei Bulgari in